GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 2023 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VII N. 355

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA RIFLESSIONE SULLA SITUAZIONE DRAMMATICA DEL SETTORE DI UN OPERATORE SANITARIO REGGINO

NON SI PUÒ RISPARMIARE SU DISABILITÀ VA TUTELATA LA DIGNITÀ DEI PIÙ FRAGILI

PREOCCUPA IL RISCHIO DI UN RITORNO AI MANICOMI, MENTRE LA REGIONE SI LIMITA A METTERE QUALCHE TOPPA IGNORANDO LE DIFFICOLTÀ PIÙ PROFONDE CHE RIGUARDANO I PAZIENTI, CHE POCO CONTANTO PER LA POLITICA DELLA CITTADELLA

VERSO NUOVE SINERGIE

L'AUTORITÀ DI SISTEMA INCONTRA LA MEDITERRANEA PER SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEI PORTI DI GIOIA TAURO E VIBO VALENTIA

È LA PRIMA PIATTAFORMA SUL BENESSERE

PRESENTATO INNOVATION BEG, LA VICE GIUSI PRINCI: «VOGLIAMO AIUTARE ENTI LOCALI A ORIENTARE LE POLITICHE PER I GIOVANI»

VERTENZA ABRAMO CUSTOMER CARE

IL PRESIDENTE MANCUSO TIM ASCOLTI LE ISTANZE DELLE ISTITUZIONI CALABRESI

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

FENEALUIL CALABRIA E RC

NON SI PERDA TEMPO PER AVVIARE CANTIERE DELLA GALLERIA LIMINA

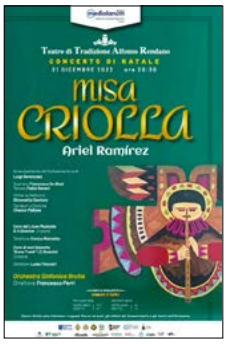
AL PARCO DI SIBARI L'ASTA DI BENEFICENZA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

A CITTANOVA IL PREMIO LETTERARIO "FONDACO DI CASALNUOVO"

LA REGIONE CHIUDE LE CELEBRAZIONI DEI BRONZI OMAGGIANDO IL MAESTRO ORAFO GERARDO SACCO

IPSE DIXIT — **MIMMO LUCANO** — EX SINDACO DI RIACE

È possibile e questo è stato il messaggio indelebile che lascia l'esperienza di Riace. Un messaggio che significa soprattutto uguaglianza. È possibile che tutte le forze che appartengono all'area politica della sinistra si mettano insieme, non per creare un altro soggetto politico, ma andare avanti insieme? Deve essere possibile in un periodo in cui c'è una deriva della destra. Riace è stata un'idea della sinistra fondata principalmente sull'uguaglianza. Un'idea molto forte, di opposizione sociale e politica alle mafie, prodotto sociale della deriva del neoliberismo. Mafie e neoliberismo sono facce della stessa medaglia, antimafia significa essere contro il capitalismo, neoliberismo e militarizzazione. Io non voglio ruoli, io voglio che questi soggetti di sinistra rappresentino qualcosa di più forte insieme»

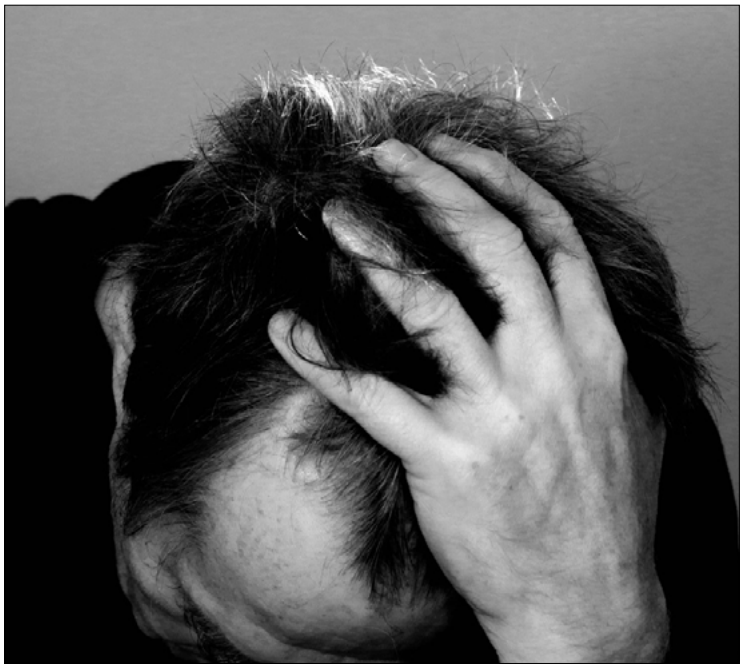


LA SITUAZIONE DRAMMATICA DELLA PSICHIATRIA VISTA DA UN OPERATORE SANITARIO REGGINO

NON SI PUÒ RISPARMIARE SU DISABILITÀ VA TUTELATA LA DIGNITÀ DEI PIÙ FRAGILI

di **GIUSEPPE FOTI**

Continua a tenere banco in questi giorni la questione delle strutture psichiatriche di Reggio Calabria, tra rassicurazioni e promesse mai mantenute della Regione che da un decennio a questa parte disattende ogni impegno e si nasconde dietro tabelle numeriche che poco centrano con la disabilità ed i suoi bisogni. Quel che è certo che i pazienti, le famiglie e gli operatori sono costantemente imprigionati in un "limbo" che può solo condurre al collasso dei servizi, allo spostamento dei pazienti chissà dove e per quale interesse e al licenziamento di 100 operatori che si occupano degli ultimi da oltre trent'anni.



Divario tra l'abbondanza delle dichiarazioni e la povertà di risultati che vede chiamare in causa la legge Basaglia solo per coprire storture organizzative e nascondere vuoti abissali del governo e delle regioni. Le vulnerabilità non si curano con i numeri (soprattutto non reali) e servono solo come immagine o per farsi dire dal governo centrale quanto sono stati bravi, dando un'apparenza di vincenti. Le mie parole possono sembrare dure... ma non si può risparmiare sulle disabilità!

La cosa più preoccupante è il rischio di un ritorno ai manicomi e l'affermarsi di una visione classista e poco per mano di una società, sempre più spaventata da fatti di cronaca e dai media. Una certa politica, attenta agli umori popolari, si nutre di queste paure per avere consensi elettorali e per alzare la voce proponendo il nulla. La necessità è sempre quella: "trovare soluzioni facili a un problema complesso".

Questa è tutta la drammaticità dei fatti a cui da cittadino e operatore non voglio sottomettermi in silenzio e in attesa di un inesorabile debacle che darà a Reggio Calabria l'ennesima sconfitta per mano di un boia in colletto bianco. Bisogna tornare ad interrogarci su cosa sia realmente necessario, tenendo conto l'aspetto umano che si sta abbandonando in una società sempre più discriminante e individualista. La Regione si limita a porre qualche toppa, ignorando le difficoltà più profonde che riguardano i pazienti, che poco contano, fatti alla mano, per la politica della cittadella.

Il risultato finale è un divario enorme tra persone perse nell'odio e nella rabbia indotta ad arte e persone definiti, ingiustamente, "socialmente inutili" e che con mano impietosa devono essere "spazzati", "deportati" e allontanati dalla società finta perbenista a beneficio di lobby sanitarie, o amici degli amici, che speculano senza curare e solo per interesse economico. Lo sappiamo tutti, non lo scopriamo adesso, che la disabilità psichiatrica è sempre stata considerata come un qualcosa che deve stare fuori e lontana dal tessuto sociale perché disturba la quiete pubblica. Le strutture psichiatriche, o meglio comunità, hanno sempre lavorato in controtendenza a questa mentalità stigmatizzante, cercando di valorizzare le capacità del singolo paziente e facendolo conoscere per quello che è effettivamente.

Queste realtà e questi metodi che guardano l'umano stanno per essere cancellati nel nome del risparmio e dell'indifferenza, non valutando che esistiamo in quanto responsabilità nei confronti dell'altro. In questa prospettiva di responsabilità si dovrebbe dirigere la politica che non deve basarsi su mezzi di convenienza e di immagine che sono mediocri e fragili.

L'impegno degli operatori, questo è ormai conclamato, non si fermerà davanti a scelte scellerate e senza senso, cercheremo in ogni modo di fermare chi ci impedirà di svolgere il nostro mandato nei confronti dei più deboli. Urge la necessità di entrare in uno spazio comune, passatemi il termine originario, dentro il quale c'è un noi che precede la differenza e la diffidenza di una società, culturalmente e politicamente, allo sbando e sempre in conflitto. Da questi principi e da ciò che sta succedendo nel mondo non possiamo permetterci di perdere realtà sociali che ancora si occupano di persone e danno risposte umane ai pazienti nella loro perdita esistenziale del mondo. ●

[Giuseppe Foti è un operatore sanitario psichiatrico]

I SINDACI DI CZ, CS E KR HANNO ESPRESSO PREOCCUPAZIONE PER I QUASI 500 DIPENDENTI

FIORITA, CARUSO E VOCE CHIEDONO A TIM DI PROROGARE I CONTRATTI ALL'ABRAMO

I sindaci di Catanzaro, Cosenza e Crotone, rispettivamente Nicola Fiorita, Franz Caruso e Vincenzo Voce, hanno chiesto a Tim la proroga del contratto per i quasi 500 dipendenti della Abramo Customer Care e, allo stesso tempo, un incontro con Tim «da tenersi presso il ministero del Lavoro che ci aspettiamo – scrivono – sia parte attiva nella gestione della crisi».

I primi cittadini, infatti, hanno espresso «fortissima preoccupazione» per i dipendenti messi in cassa integrazione a zero ore dall'azienda dal prossimo 1 gennaio in seguito al mancato rinnovo delle commesse da parte di Tim. «Si tratterebbe – scrivono – di un colpo durissimo, in una regione dove gli indicatori economici e quelli relativi all'occupazione costituiscono già motivo di pericoloso allarme sociale. Il rischio di perdita secca di centinaia di posti di lavoro non può non far temere, poi, ripercussioni sugli assetti complessivi dell'azienda che potrebbero sfociare in una situazione di ben più grave portata».

Fiorita, Caruso e Voce, nel dare la loro «piena e incondizionata vicinanza ai lavoratori, la cui serenità viene peraltro compromessa in un frangente particolare com'è il periodo natalizio», hanno fatto sapere di avere «contattato presso TIM il responsabile delle risorse umane, dr. Paolo Chiriotti e la responsabile degli Affari istituzionali Sabina Strazzullo, per verificare nell'immediato la possibilità di una proroga del contratto». ●

IL PRESIDENTE MANCUSO: TIM ASCOLTI LE ISTANZE DELLE ISTITUZIONI CALABRESI

Tim ascolti le istanze delle Istituzioni calabresi, a incominciare dal Consiglio regionale, e delle forze sociali, volte a ottenere una proroga del contratto commerciale per le attività della Abramo Customer Care». È l'appello lanciato dal presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, sottolineando come «pur tenendo nel debito conto le ragioni imprenditoriali, prevalga il senso di responsabilità che coniuga il profitto con gli interessi collettivi».

«Mettere in discussione il lavoro di 500 dipendenti, tra Catanzaro, Crotone, Cosenza e Palermo – ha aggiunto – per i quali si prefigura la cassa integrazione a zero ore dall'inizio del nuovo anno, è una scelta grave che, ricadendo su un'area già di per sé in difficoltà, può innescare forti reazioni sociali. Una scelta che si contrappone nettamente agli sforzi della Regione e del Governo per assicurare a questa parte del Mezzogiorno prospettive di sviluppo e crescita». ●

DE BARTOLO (IDM): SI PONGA RIMEDIO A SITUAZIONE DEI LAVORATORI

Il segretario regionale di Italia del Meridione, Emilio De Bartolo, ha chiesto di porre rimedio alla grave situazione dei lavoratori di Abramo Customer Care.

«La già drammatica situazione occupazionale nella nostra regione – ha spiegato – rischia di aggravarsi ulteriormente vista la decisione dell'azienda di mettere in cassa integrazione (a zero ore) 493 dipendenti a partire dal prossimo 1 Gennaio 2024. Il mancato rinnovo del contratto del committente TIM con l'azienda calabrese fornitrice dei servizi, mette in ginocchio la possibilità dell'azienda stessa per il mantenimento dei livelli occupazionali e rende drammatica la prospettiva lavorativa di oltre 1100 dipendenti con le rispettive famiglie. Come Italia del Meridione pensiamo che sia un fatto grave per un colosso come Tim disdire i contrat-

►►►

segue dalla pagina precedente • *Abramo Customer Care*

ti a una azienda in procedura concorsuale, mettendo di fatto sul lastrico centinaia di famiglie».
«Una così grave situazione – ha proseguito – non può passare inosservata alle Istituzioni Regionali e Nazionali che, per quanto di loro competenza, dovranno cercare di individuare delle soluzioni opportune per tutti i lavoratori interessati da questa annosa vicenda. Alle soglie delle festività natalizie, come Italia del Meridione, sollecitiamo, quindi, un interessamento concreto e rapido da parte della Regione Calabria attraverso il Presidente Occhiuto, del Ministero dello Sviluppo economico e di tutti i parlamentari calabresi, affinché si possa trovare una via d'uscita alla grave crisi aziendale in atto e si possano garantire tutte le tutele possibili per i dipendenti della Abramo Customer Care delle sedi di Montalto Uffugo, Catanzaro e Crotone». ●

VERTENZA ABRAMO CC, IL SINDACO DI CZ FIORITA INCONTRA I SINDACATI

Tanti posti di lavoro rischiano di essere persi in Calabria proprio durante le feste natalizie. Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, e il presidente del Consiglio Comunale Gianmichele Bosco questa mattina hanno incontrato i rappresentanti sindacali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Ugl Telecomunicazioni, per confrontarsi sulla situazione relativa all'azienda Abramo Customer Care che, nei giorni scorsi, ha informato che Tim, con decorrenza 1° gennaio 2024, cesserà il contratto commerciale per le attività finora prestate. I sindacati hanno evidenziato che questa decisione del committente Tim si ripercuoterà su 493 dipendenti, tra Catanzaro, Crotone, Cosenza e Palermo, che a partire dal 1° gennaio saranno collocati in cassa integrazione a zero ore.

«Sono profondamente turbato e preoccupato per la situazione che si sta sviluppando per i nostri cittadini lavoratori a seguito della decisione di Tim di cessare il contratto con l'Abramo Customer Care. Tale scelta appare come un comportamento irresponsabile che mette in grave pericolo il sostentamento di quasi 500 famiglie, non solo a Catanzaro, ma anche a Cosenza e Crotone. Voglio assicurare ai lavoratori che non sono soli in questa battaglia. Come sindaco – ha detto Fiorita – mi impegno fermamente a stare al loro fianco e a fare tutto ciò che è in mio potere per scongiurare il rischio che queste famiglie finiscano in cassa integrazione a zero ore. Proprio per questo, faccio appello a Tim perché attui, in tempi brevi, una proroga sul contratto. L'altro appello è a tutta la comunità politica di Catanzaro, a prescindere dalle appartenenze politiche, per unirsi in questo momento critico e sostenere i nostri lavoratori. È il momento di mettere da parte le differenze e lavorare insieme per il bene dei nostri cittadini. Non possiamo permettere che le decisioni di un'azienda abbiano un impatto così devastante sulle vite delle persone». ●

IL SEGRETARIO GENERALE DI CGIL CALABRIA, ANGELO SPOSATO SULLA VERTENZA DI ABRAMO CUSTOMER CARE

REGIONE E GOVERNO INTERVENGANO CONTRO DESERTIFICAZIONE IN CALABRIA

di **ANGELO SPOSATO**

Il primo dicembre avevamo anticipato la fuga di Tim ed Enel dalla Calabria. Quello che sta avvenendo con i 400 lavoratori di Abramo ci conferma le nostre preoccupazioni. Se governo nazionale e regionale non intervengono continuerà la desertificazione della Calabria. Su politiche di sviluppo e lavoro, politiche sanitarie, politiche industriali e infrastrutturali non ci siamo. Urge una unità di crisi su lavoro e precariato, altrimenti si rischia l'implosione e il conflitto sociale. Le aministrazioni regionali e comunali devono avere più responsabilità sui lavoratori precari, a partire dai tirocinanti in inclusione sociale ed agli investimenti sui territori. Non si può agire pensando alle elezioni europee o amministrative. Il governo nazionale ha completamente abbandonato la Calabria. ●

TIM, BARBUTO E ORRICO (M5S): INTERVENGA MINISTRO D'URSO CON TAVOLO MINISTERIALE

La deputata Anna Laura Orrico, coordinatrice calabrese del Movimento 5 stelle ed Elisabetta Barbuto coordinatrice pentastellata della provincia di Crotone, hanno chiesto l'intervento del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo D'Urso, di convocare un tavolo ministeriale per la vertenza dei lavoratori della Abramo Customer Care.

«Tim ha definito la cessazione del contratto commerciale – hanno spiegato – per le attività di 'consumer' le cui commesse erano affidate ad Abramo Customer Care ed ora circa 500, fra lavoratori e lavoratrici, dislocati nelle sedi di Catanzaro, Crotone, Montalto Uffugo (Cs) e Palermo, dal 1 gennaio, saranno collocati in Cassa integrazione a zero ore».

«Una comunicazione lapidaria – dicono –, quella di Tim, che, proprio sotto le festività natalizie, condanna alla incertezza ed alla disperazione centinaia di famiglie, soprattutto calabresi, che su quel lavoro avevano costruito la propria dimensione, acquistato casa, contratto mutui, immaginato un futuro nella propria terra».

Eppure, Tim – hanno proseguito le esponenti pentastellate – che tra i propri azionisti annovera anche Cassa Depositi e Prestiti, ovvero lo Stato, da un lato revoca commesse ad un'azienda in amministrazione straordinaria che prova a risanarsi e ricollocarsi nel mercato e dall'altra continua ad affidare commesse sui servizi commerciali ad altre aziende. Una circostanza che richiede l'intervento delle istituzioni».

«Ecco perché è stata depositata una interrogazione al ministro delle Imprese e del Made in Italy D'Urso – hanno annunciato – per chiedergli di salvaguardare i livelli occupazionali in aree del Paese fra le più fragili d'Europa e di occuparsi della vicenda convocando un tavolo ministeriale».

«Un confronto necessario – hanno concluso Anna Laura Orrico ed Elisabetta Barbuto – al quale sarebbe auspicabile non solo la partecipazione dell'azienda committente quanto quella degli enti regionali coinvolti ed in particolare della Regione Calabria che spesso, nella lunga vicenda Abramo Customer Care, è stata la grande assente». ●

IL PRESIDENTE AGOSTINELLI (AUTORITÀ DI SISTEMA) HA INCONTRATO I DOCENTI DELLA MEDITERRANEA

VERSO UNO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEI PORTI DI GIOIA TAURO E VIBO

Creare percorsi di collaborazioni per un'ulteriore sviluppo ecosostenibile dei porti di Gioia Tauro e Vibo Valentia. È su questo che si è incentrato l'incontro tra il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, e i prof. dell'Università Mediterranea, Felice Arena e Vincenzo Barrile.

Accompagnati dall'ing. Carmelo Gioffrè e dal geometra Domenico Strangi della società Service Enterprises di Gioia Tauro, in particolare, il professore Arena, ordinario di Costruzioni Marittime, e il professore Barrile, responsabile del laboratorio di Geomatica del dipartimento Diceam, accompagnato dalla dott.ssa Emanuela Genovese, hanno proposto la sottoscrizione di un protocollo d'intesa mirato a sviluppare studi di ricerca e di previsione in merito alla crescita sostenibile dei traffici nel porto di Gioia Tauro.

Nel contempo è stata prospettata un'analisi di studio sulla fattibilità ambientale del prolungamento del molo del porto di Vibo Marina e dell'ampliamento dell'imboccatura dello scalo portuale di Gioia Tauro.

A tale proposito, il presidente Andrea Agostinelli ha accolto la proposta dell'Università Mediterranea con la prospettiva di sviluppare i rapporti tra l'Autorità di Sistema portuale e il mondo della ricerca universitaria finalizzati ad una sempre maggiore crescita dei porti di propria competenza in un'ottica di sostenibilità ambientale. ●

GALLERIA LIMINA, FENEALUIL CALABRIA E RC: NON PERDERE TEMPO PER AVVIARE CANTIERE

In una nota congiunta, Fenealuil Calabria e Fenealuil Reggio Calabria hanno chiesto di «non perdere altro altro tempo per avviare il cantiere di messa in sicurezza e ammodernamento della galleria della Limina».

«La caduta dei calcinacci, che si è registrata negli ultimi giorni, è un chiaro segno – viene evidenziato dai segretari, rispettivamente Maria Elena Senese e Giuseppe Rizzo – che siamo in notevole ritardo, nonostante le diverse denunce che come Sindacato abbiamo fatto nel tempo, e ci dimostra che le preoccupazioni dell'Anas – da noi condivise anche ai tavoli istituzionali – non erano peregrine».

«L'intervento è indispensabile per evitare che si possa consumare l'ennesima tragedia della strada – prosegue la nota –. Quella galleria è a rischio e va messa in sicurezza. Allo stesso tempo è necessario procedere alla messa in sicurezza di una viabilità che sia, realmente, alternativa all'attraversamento della galleria della Limina che sia in grado di assorbire l'ingente volume di traffico veicolare che si muove lungo la direttrice Jonio-Tirreno e, quindi, di non limitare la mobilità della Locride e della Piana così come segnalato dagli amministratori locali». «Allo stesso tempo, però, il caso Limina – viene evidenziato – ci consegna il quadro di forte ritardo infrastrutturale che permane sul territorio della provincia di Reggio Calabria. Qui, infatti, da tempo si aspetta l'ammodernamento della Strada statale 106; il potenziamento della linea ferrata jonica e la realizzazione delle dorsali di attraversamento del territorio, prima fra tutte la Bovalino-Bagnara».

«Il territorio non può più attendere – hanno concluso –, così come più volte abbiamo ricordato al presidente Roberto Occhiuto e alle istituzioni locali, né i lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della galleria della Limina né, tantomeno, la realizzazione di tutti quegli interventi infrastrutturali necessari a garantire gli standard minimi di vivibilità e mobilità sicura ai cittadini della provincia di Reggio Calabria». ●

AL TEATRO RENDANO DI COSENZA IL CONCERTO "MISA CRIOLLA"

Questa sera, al Teatro Rendano di Cosenza, alle 21.30, andrà in scena il Concerto di Natale dell'Orchestra Sinfonica Brutia, diretta dal Maestro Francesco Perri. Un'occasione interessante per un particolare repertorio: la Misa Criolla di Ariel Ramirez nella orchestrazione di Luigi Benincasa, ed una prima parte dedicata a Jenkins ed alla rivoluzione storica dell'evento di Cristo attraverso il Natale. Misa Criolla è una nuova produzione dell'OSB, in collaborazione con il Liceo Musicale "Gravina" e l'Istituto comprensivo "Rosmini" di Crotone. Sono più di 60, infatti, gli studenti che affiancheranno l'Orchestra Sinfonica Brutia, animando le sonorità sudamericane in una contaminazione con i suoni del sud italiano per un concerto che inneggia alla pace ed alla concordia tra i popoli. La Misa Criolla è unica nel suo genere. In essa i ritmi e la tradizione ispano americana si intrecciano con i temi della tradizionale messa religiosa. Composta nel 1963, la Misa Criolla è stata concepita da Ramirez come un'opera per solisti, coro e orchestra, espressione di forme musicali puramente folkloriche caratterizzate dalla presenza di strumenti e ritmi tipici della tradizione popolare latino americana. La versione dell'OSB aumenta ancora di più la contaminazione musicale con i suoni identificativi del mondo calabrese. Un substrato di cultura contadina che è veritiera di una tradizionale cultura religiosa genuina, non filtrata ed autentica. La soprano Francesca De Blasi ed il tenore romano Fabio Serani insieme a Checco Pallone (tamburi a cornice) e Simonetta Santoro (chitarra battente) faranno da importante contorno ad un'imponente compagine orchestrale unica. Forti emozioni per un momento che si preannuncia come prima produzione che unisce istituzioni musicali calabresi in una singolare sinergia progettuale. In scena anche il Coro del Liceo Musicale "Gravina" di Crotone diretto da Enrica Mistretta e il Coro di Voci Bianche "Anna Frank" dell'Istituto comprensivo "Rosmini", sempre di Crotone, diretto da Luisa Floccari. ●

ECCO INNOVATION BEG, LA PIATTAFORMA SUL BENESSERE DEI GIOVANI CALABRESI

È stato presentato, in Cittadella regionale, Innovation Beg, la prima piattaforma sul benessere dei giovani calabresi realizzata in Italia che supporterà gli enti locali nella generazione di dati sui giovani e nelle attività di supporto decisionale in materia di politiche giovanili.
Il progetto, finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito dell'avviso Living Labs, è stato ideato e proposto dall'Istituto Demoskopika, dal Consorzio universitario Cueim e dall'azienda Ti&SI.
«Il progetto Innovation Beg ha restituito un'immagine dei giovani calabresi che ci fa ben sperare per il futuro», ha dichiarato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi.
«Decisi, orientati a percorsi di studi – ha proseguito – che garantiscano un più adeguato ingresso nel mondo del lavoro, fiduciosi nelle proprie capacità. Un'indagine importante che parte da Catanzaro e Vibo ma che, come Regione, insieme al presidente Occhiuto, vorremmo trasferire a tutte le altre località della Calabria con l'obiettivo di aiutare gli enti locali a orientare le politiche di intervento a beneficio dei giovani, per scongiurare la loro fuga e facendo in modo che diventino parte attiva dello sviluppo dei nostri territori».
«Non dobbiamo e non vogliamo perdere di vista – haproseguito Princi – quelli che sono i compiti della politica e siamo impegnanti per assicurare le condizioni migliori per attuanre una serie di azioni, messe in luce da questo progetto, ritenute fondamentali per il benessere sociale della cosiddetta generazione Z». «Il progetto Innovation Beg – ha spiegato – è stato concepito per supportare gli enti pubblici nella costruzione di politiche specifiche per i giovani. Partendo da una visione condivisa delle aree territoriali di indagine, si è voluto indagare sulla qualità della vita dei giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni nei Comuni pilota di Catanzaro e Vibo Valentia e si sono identificati i bisogni osservando e analizzando i concreti rischi di esclusione sociale, nonché le opportunità occupazionali e ricreative presenti in questi territori».
«Pertanto – ha aggiunto – abbiamo l'opportunità di poter costruire, in base a questi dati, servizi ad hoc per migliorare l'indice di benessere collettivo e per sviluppare politiche attive calibrate sulle effettive necessità dei territori».
All'incontro con la stampa, che si è svolto nella sala conferenze della Cittadella regionale a Catanzaro, sono intervenuti anche il direttore del Consorzio universitario di economia industriale e manageriale, Gaetano Zarlenga, il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio. Ha moderato l'evento, Valeria Pizzuti, event manager della Digical consulting.
«Grazie a questo progetto cofinanziato dalla Regione Calabria in Living lab direttamente legato ai giovani – ha specificato Zerlenga – è stato messo in campo un ascolto interessante, con 40 domande rivolte direttamente 1500 ragazzi per delineare un identikit dei giovani di queste realtà indagando su nove tematiche legate al benessere sociale e psicologico, alla condizione abitativa, all'occupazione e

►►►

segue dalla pagina precedente • *Innovation Beg*

al mercato del lavoro, alla propensione alla mobilità, alle aspettative, ai consumi culturali e social».
«Indicatori che riempiono il cruscotto web – ha aggiunto – che sarà di supporto gli enti locali nella generazione di dati sui giovani e nelle attività di supporto decisionale in materia di politiche giovanili».
Rio ha ringraziato la Regione Calabria, la vicepresidente Princi e il Dipartimento regionale «per aver supportato – ha detto – questa fase pilota che ci consente di occuparci di benessere giovanile attraverso Ibeg, progetto che si muove in una duplice direttrice: la prima riguarda l'ascolto attivo dei gli under 35 che è stato rilevato attraverso due differenti indagini che hanno visto coinvolti ben 3 mila giovani residenti nei comuni pilota di Catanzaro e di Vibo Valentia, risultando funzionale a ideare l'indice di benessere giovanile, sia per le singole mappe di quartiere, sia uno generale rappresentativo dell'Ibeg della città; la seconda consente agli amministratori locali di poter disporre di un cruscotto decisionale indicante suggerimenti, normativa vigente, case history e fonti finanziarie al fine di programmare, con maggiore consapevolezza, le politiche giovanili sul territorio».
Il presidente di Demoskopika ha poi illustrato i dati dell'indagine.
Il quadro che emerge è che gli under 35 sono sempre più indirizzati verso un percorso di studi che possa fornire un adeguato ingresso nel mondo del lavoro, l'occupazione resta tra le priorità dei giovani catanzaresi, disposti anche a cambiare città o regione per un lavoro più soddisfacente sia in termini economici che di allineamento con la loro formazione. Fiduciosi nelle proprie capacità per il raggiungimento degli obiettivi personali, quasi la metà di loro (45,3%), al contrario, ripone fiducia nelle istituzioni in generale con una netta prevalenza delle "altre istituzioni" (magistratura, forze dell'ordine, realtà religiose, associazioni di volontariato, etc.) su quelle maggiormente politiche: 59,9% a fronte del 27,4%.
La maggior parte ha relazioni familiari e sociali più che soddisfacenti, dichiarando di vivere stabilmente con la propria famiglia di origine e puntando soprattutto sugli amici (96%) in caso di bisogno. E il tempo libero? Per ben 8 su 10 non manca il quotidiano appuntamento con attività culturali legati alla cosiddetta "grande serialità" televisiva (Netflix, Sky, etc.) seguito, in modo più che significativo da un sincero interesse per la lettura di quotidiani on-line (71,6%) e libri (45,3%) oltre che dal praticare attività sportive (39,9%).
E i social? La maggioranza dei giovani usa principalmente Instangram (83,1%) con qualche tendenza rilevata da non sottovalutare: 1 giovane su 4 manifesterebbe una certa propensione o un livello patologico di dipendenza, con i giovanissimi (18-23 anni) più a rischio. Un dato ancora più allarmante se inferito alla popolazione giovanile residente nei territori comunali individuati: oltre 5,5 mila under 35 entrerebbero nell'area ritenuta a "rischio medio-alto" di dipendenza da social.
E il futuro? La quota di giovani che guarda in avanti con ottimismo, pensando che la propria situazione nei prossimi 5 anni migliorerà, va oltre il 62%. ●

OGGI A REGGIO IL CONCORSO "IN MEMORIA DI OLGA"

Questa mattina, alle 10, nella sala Perri di Palazzo Alvaro alla presenza delle autorità cittadine, del sindaco Giuseppe Falcomatà e del consigliere delegato Filippo Quartuccio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria, si terrà la premiazione della XVI edizione del concorso nazionale "In memoria di Olga: La vita oltre". Il Concorso, inserito nell'ambito del Protocollo di Intesa Mi-Sait, la Società Astronomica Italiana, il Ministero dell'Istruzione – Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione – Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici, la Valutazione e l'internazionalizzazione del Sistema Nazionale di Istruzione, è una attività voluta dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria fin dal maggio 2008 per ricordare la bambina reggina Olga Panuccio tragicamente scomparsa assieme ai genitori.
Il concorso non intende richiamare all'attenzione pubblica una tragedia che ha segnato la vita di tante persone, bensì sollecitare gli adulti ad una maggiore attenzione verso i bambini tutti. I promotori del concorso desiderano accomunare alla memoria di Olga quella di tutti i piccoli cui è stata negata la possibilità di un sereno avvenire e, nella considerazione che il cielo stellato sia il luogo che idealmente accoglie ogni bimbo scomparso, hanno indirizzato il Concorso agli alunni della Scuola dell'infanzia e primaria per sollecitarli all'osservazione del Cielo notturno e all'elaborazione di una personale riflessione, che si traduca in una pagina scritta o in una elaborazione grafica. L'entusiasmo e la partecipazione a questo concorso è notevole, il totale degli elaborati presentati quest'anno sono 600.
I bambini, con le loro storie e con i loro disegni, hanno mirabilmente interpretato il senso del concorso ed ispirandosi al cielo stellato hanno stabilito un forte ideale legame con i tanti bambini a cui è stato negato il diritto di diventare grandi e di costruire il proprio avvenire. La prof.ssa Angela Laurora, docente di Didattica e storia della fisica nel CdS di
Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Bari Aldo Moro e dell'Università della Basilicata, ha evidenziato come la partecipazione al concorso può rappresentare per gli insegnanti l'occasione per valutare, o ripensare, il livello di integrazione curricolare degli elementi fondamentali dell'astronomia – disciplina antica, affascinante e sempre attuale. ●

A CITTANOVA IL PREMIO LETTERARIO "FONDACO DI CASALNUOVO"

Domani, a Cittanova, nella Sala Iozia del Polo Solidale per la Legalità, alle 17, si terrà la cerimonia di premiazione della settima edizione del Premio Letterario "Fondaco di Casalnuovo".

Il Premio, organizzato dall'Associazione Cittanova Radici, con grande entusiasmo inizierà con i saluti della presidente Domenica Sorrenti a cui faranno seguito i saluti istituzionali del sindaco Francesco Cosentino e del Segretario Questore della Regione Calabria, Salvatore Cirillo.

L'evento è stato patrocinato dal Presidente del Consiglio Regionale della Calabria, Filippo Mancuso, dal sindaco della Città Metropolitana, Giuseppe Falcomatà, dal sindaco di Cittanova, Francesco Cosentino.

Il Premio vuole fare memoria dell'antico centro abitato, "Il Fondaco", dove avvenivano gli scambi commerciali e di mercato tra gli abitanti della Piana degli Ulivi del versante tirrenico e quelli del versante jonico. Intorno a questo fondaco, a seguito dell'editto del 12 agosto 1618, a firma del principe Girolamo Grimaldi, appartenente ad un ramo della famiglia da cui discendono gli attuali regnanti di Monaco, venne edificato Casalnuovo, che assunse nel 1852 il nome di Cittanuova, in seguito, semplificato in Cittanova.

Nel mese di novembre del 2022, Sua Altezza Serenissima, il principe Alberto di Monaco è venuto in Calabria per conoscere i luoghi anticamente posseduti dalla propria famiglia ed ha visitato Gerace, Cittanova e Molochio ed è stato accolto con grande entusiasmo dalla popolazione.

Nel mese di novembre di quest'anno, il principe è ritornato ed ha fatto visita ai comuni di Taurianova, Terranova Sappo Minulio e Seminara. Le già menzionate municipalità sono entrate a far parte degli oltre 150 comuni italiani, francesi e spagnoli che fanno parte dei Siti Storici Grimaldi.

L'Associazione Cittanova Radici, intendendo fare memoria, ha richiesto a S.A.S. la concessione del patrocinio per il Premio Letterario che è stato graziosamente accordato.

La prima edizione del Premio è avvenuta nel 2010 per iniziativa della presidente dell'Università delle LiberEtà, Vincenza Dagostino, in collaborazione con il dottore Girolamo Giovinazzo, il gruppo "Amici del Vernacolo", il professore Vincenzo Crocitti e il dottore Antonino Tramontana. Presidente del Premio è stata nominata la professoressa Dagostino ed il professore Giuseppe Antonio Martino è stato insignito della carica di presidente della Giuria, compito che ha svolto fino a quando non è venuto a mancare, nel mese di gennaio di quest'anno.

Il Premio è strutturato in quattro sezioni, la sezione A è riservata al racconto breve; la sezione B alle poesie in dialetto calabrese; la sezione C alla commedia teatrale; la sezione D, dedicata alle scuole di ogni ordine e grado.

«Siamo particolarmente felici – ha affermato la presidente dell'Associazione Cittanova Radici, Domenica Sorrenti – perché la sezione B, a partire da questa edizione, è stata intitolata all'insigne professore Martino, già autore del "Dizionario dei dialetti della Calabria Meridionale". In questa occasione lo ricorderemo con l'ausilio di Natale Pace e consegneremo una targa ricordo nelle mani dei familiari che verranno appositamente da Roma, alla presenza del sindaco di Melicuccà, luogo che ha dato i natali al professore».

È stato nominato presidente del Premio Letterario il dottore Antonino Tramontana, di cui si scoprono, in un crescendo, i tanti talenti che lo rendono poeta, scrittore, musicista, arrangiatore, autore di favole e disegnatore delle illustrazioni e delle copertine dei suoi libri.

Le finalità del Premio sono quelle di dare maggiore risalto ai talenti già consolidati e di offrire opportunità a quanti decidono di cimentarsi per la prima volta nel campo della scrittura per far emergere i talenti dormienti che, se non opportunamente stimolati, rimangono inespressi.

«Siamo particolarmente soddisfatti – ha continuato la Sorrenti – della buona partecipazione al concorso che ha visto concorrenti provenienti da diverse parti d'Italia. Le opere ricevute sono state di buon livello e la Giuria, presieduta dalla poetessa Vincenza Armino, e composta dai professori Antonio Orlando e Rocco Rao, dalla docente Maria Teresa Foci e dallo scrittore e saggista, Natale Pace, le ha vagliato con competenza e imparzialità. Dalla somma aritmetica

►►►

segue dalla pagina precedente •*Premio Fondaco di Casalnuovo*

della valutazione si è avuto il punteggio complessivo che ha portato a proclamare i primi classificati.
Sono risultati vincitori per la sezione A, dedicata ad un racconto breve, al primo posto Alessandra D'Agostino con "Noi due insieme"; al secondo posto, Antonino Greco con "Don Littaru"; al terzo posto Emilia Valenzano con "Bambole di pezza".
Per la Sezione B, riservata alla poesia in dialetto calabrese, al primo posto, Rocco Criseo con "Sugnu to patri"; al secondo posto, Paolo Landrelli con "Puru nui fumma cotrari"; al terzo posto, Angelo Canino, "A giacca i patrima".
Per la sezione C, riservata alla commedia teatrale, al primo posto, Mehdi Ben Temime con "Il semaforo è rosso"; al secondo posto, Antonella Marrone con "Non ricordo"; al terzo posto, Paolo Pinna Parpaglia con "Rischi d'impresa".
Per la sezione D, riservata agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, con un racconto breve, una poesia in dialetto calabrese, una commedia teatrale o un lavoro multimediale da svolgere in gruppo classe o singolarmente, si sono classificati: al primo posto, Giuseppe Caccamo con il racconto breve "Salverò i bambini"; al secondo posto Anna Maria Tassone con il racconto breve "Era una calda mattina d'estate"; al terzo posto Samanta Mercuri con una poesia in dialetto calabrese "Avi na para i jorna".
Sono state ritenute meritevoli di menzione le seguenti opere: per la Sezione A, Gabriele Andreani con "Ascoltate la biblioteca"; Vito Simone Ruggiero con "Io e il mio angelo"; per la sezione B, Francesco Reitano con "U zurgu"; Domenico Fabiano con "Quantu vali a vita"; per la sezione C, Marco Ciaramella con "Il canto delle coccinelle"; per la sezione D, Emanuele Alimonti con il racconto breve, "In cammino verso Morgana".
A partire da questa edizione, il direttivo dell'Associazione ha deciso di dare un imprimatur alle opere vincitrici e a quelle indicate dalla Giuria pubblicando un'antologia che ha superato le duecento pagine, già disponibile in occasione della premiazione.
Oltre al premio in denaro, ai primi tre classificati di ogni sezione verrà consegnato un trofeo costituito da un albero di ulivo in rame su piedistallo di ceramica, raffigurante il logo dell'Associazione, opera della socia e artista cittanovese Angela Avenoso, docente di Design e Metalli al liceo artistico Metelli di Terni.
Nel corso della serata verrà presentato il primo libro di poesie in vernacolo di Carmelo Marafioti, "Quant'era bellu tandu", edizione curata nell'impostazione, nella presentazione e nell'editing dai membri dell'associazione, Stefania Crocitti, Domenica Sorrenti e Antonino Tramontana.
Nel libro sono inserite le stampe di alcune opere pittoriche facenti parte della numerosa produzione dei quadri di Carmelo.
Nel corso della serata, verrà presentato "l'Albo d'oro" dei primi quindi anni di attività di questa Associazione, un lavoro preparato dagli allievi del locale Liceo Artistico "V. Gerace", diretto da Maria Antonella Timpano, grazie alla particolare dedizione delle docenti Maria Sgambetterra in primis, Caterina Zurzolo e Caterina Marvaso.
Il liceo artistico, fiore all'occhiello del nostro territorio, è una scuola per chi ha la passione per l'arte, perché capace di far emergere quelle abilità che, se opportunamente stimolate, favoriscono la capacità artistica, liberano la creatività e l'ingegno, oggi particolarmente necessari in una società strutturata sulla comunicazione e sulla valorizzazione dei fenomeni estetici.
Visto il periodo natalizio, dalle mani abili del poliedrico socio Nino Surace è stato allestito un presepe molto significativo, capace ancor'oggi di stupire perché porta un messaggio di pace e di fratellanza universale.
Nino ha predisposto una leggenda scritta per le varie sezioni di un presepe, così caro alla tradizione cristiana in quanto rappresenta le nostre radici, la nostra cultura.
Arricchiscono la serata altre due esposizioni: Enza Greco fa parlare le pietre donando loro nuova vita grazie all'uso della sua artistica pittura; Carmela Greco produce delle vere opere d'arte con i bozzoli del baco da seta, con i fiori e gli scarti delle lavorazioni delle prugne dei frati e delle arance di Terranova Sappo Minulio, due sorelle che hanno saputo fare dei loro hobby un'arte.
Sono previsti intermezzi musicali che faranno ascoltare le note struggenti della fisarmonica, rispolverata da Michele Migliorese, deciso a recuperare una tradizione musicale di grande valore.
Sarà accompagnato dalla chitarra suonata da Nino Tramontana che canterà opere di grande valenza sociale di cui ha scritto testo e musica, per incontrarsi nel "nome della conoscenza, per imparare e maturare insieme nuove idee".
La serata si concluderà con le gustose preparazioni della signora Angelina Siciliano, produttrice delle raffinate marmellate Dodò che, per l'occasione, le farà degustare offrendo anche le zeppole e le tipiche nacatole, tesori fritti calabresi, preparate al momento, nel classico rispetto della tradizione di questo periodo natalizio. Non solo assaggi di cultura, anche il palato avrà la sua parte. ●

UN MOMENTO DELLA SCORSA EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO

AL PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI UN'ASTA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Oggi al Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide si terrà un'asta di beneficenza contro la violenza sulle donne. Lo ha reso noto il direttore Filippo Demma, spiegando come saranno messe all'asta delle ambitissime cassette di legno che contenevano i reperti degli scavi degli anni '70.

Ma non è solo l'oggetto dell'asta a essere importante. Per l'occasione, infatti, sono state chiamate delle banditrici d'eccezione: Wanda Ferro, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno; Giusi Princi, Vicepresidente della Regione Calabria, Simona Loizzo, Deputata e membro della Commissione bicamerale d'inchiesta sul Femminicidio, Anna Laura Orrico, Deputata, Anna Maria Bianchi, Assessore alla Cultura del Comune di Cassano, Alessia Alboresi, Assessore alla Cultura del Comune di Corigliano-Rossano, Merilene Liporace, Dirigente scolastica dell'Erodoto di Thurii di Cassano, Anna Cipparrone, componente del Consiglio di amministrazione del Parco di Sibari, Anita Minisci, rappresentante del mondo imprenditoriale e l'avvocatessa Raffaella Accroglianò, impegnata nel sostegno alle vittime di violenza.

Le cassette, poi, ha spiegato il direttore Demma, «si potranno "acquistare" in versione originale per gli amanti del vintage e, per gli amanti dell'arte, in versione decorata. Saranno battute all'asta a partire da 5 euro le prime, e da 10 euro le seconde».

Il mercatino delle cassette inizierà dalle 11 nelle sale del Museo, ma si entrerà nel clou delle iniziative dalle 18, quando è prevista la presentazione dei dettagli del progetto #nonRompeteci, la serie di iniziative messe in piedi dal Parco Archeologico di Sibari – istituto dotato di autonomia speciale del Ministero della Cultura, guidato dal Ministro Gennaro Sangiuliano – per il 2024. A seguire, poi, sarà proprio il turno di "occhio all'asta!" dove le dieci banditrici d'eccezione batteranno all'asta una selezione di cassette tra le più belle che gli ospiti si contenderanno a suon di offerte, tutte nel nome della solidarietà.

Le cassette sono state rielaborate dai docenti e dagli allievi dell'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro, diretta da Virgilio Piccari. Hanno partecipato al laboratorio, decorando alcuni pezzi, anche gli allievi del Liceo artistico di Rossano, del Liceo artistico di San Giovanni in Fiore, del Liceo artistico Gerace di Cittanova, del Liceo artistico de Nobili di Catanzaro, del Liceo artistico di Crotone Pertini-Santoni, dell'istituto Majorana di Girifalco e Squillace, del Liceo artistico di Siderno e del Liceo artistico Frangipane di Reggio Calabria.

Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto al Centro antiviolenza Fabiana di Corigliano–Rossano che collabora col Parco di Sibari nell'organizzazione di tutta la serie di iniziative denominate #nonRompeteci contro la violenza di genere. Nell'ambito di questo progetto il Parco ed il Centro hanno organizzato – anche grazie al sostegno dei Comuni di Cassano all'Jonio e Corigliano-Rossano – una serie di laboratori con gli studenti del primo biennio delle scuole superiori del territorio sul tema della condizione femminile e della violenza di genere; una serie di lezioni e conferenze aperte a tutti ed una mostra fotografica che esplora sguardi al femminile sul mondo.

Per l'occasione, il Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide sarà aperto fino alle ore 22 e l'ingresso sarà gratuito tutto il giorno. ●

CONSEGNATA UNA TARGA ALL'ORAFO ALLA FINE DELLA PROIEZIONE DEL DOCUFILM "SEMIDEI"

DALLA REGIONE L'OMAGGIO AI 60 ANNI DI CARRIERA DEL MAESTRO GERARDO SACCO

A Gerardo Sacco, Maestro orafo che per sei decenni ha plasmato il suo destino nelle suggestioni della Magna Grecia, creando gioielli che narrano storie millenarie. Il suo percorso, intrecciato tra tradizione e innovazione, ha portato prestigio alla Calabria in Italia e nel mondo, ispirando le nuove generazioni con un fulgido esempio di intraprendenza, perseveranza e coraggio». Così il presidente della Regione, Roberto Occhiuto e la vicepresidente Giusi Princi, hanno voluto omaggiare il maestro orafo Gerardo Sacco per i suoi 60 anni di carriera.

E lo hanno fatto alla fine della proiezione del docufilm Semidei, realizzato da Carlo Degli Esposti e Nicola Serra con la regia di Fabio Mollo e Alessandra Cataleta e cofinanziato dalla Regione Calabria – Dipartimento istruzione, formazione, pari opportunità – e dalla Fondazione Calabria Film Commission, in occasione delle celebrazioni dedicate al 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace, andato in scena a un Teatro Francesco Cilea di Reggio Calabria che ha registrato il sold out.

«Gerardo Sacco – ha rimarcato la vicepresidente della Regione Calabria Giusi Princi nel corso della serata – è l'emblema per eccellenza di un terra operosa e virtuosa, che sa distinguersi ed emergere nonostante tutte le difficoltà. Con grande caparbietà e determinazione, partendo dal nulla, con le sue uniche forze, accompagnato unicamente dalla creatività e dalla passione, il Maestro è diventato l'artista che, nei suoi 60 anni di carriera, attraverso i suoi gioielli, ha saputo meglio rappresentare la Calabria, la sua storia, la Magna Grecia, le peculiarità che caratterizzano ogni territorio delle cinque province».

«Oltre che per l'arte – ha evidenziato –, la sua carriera è stata caratterizzata dalle Sue grandi qualità umane: ha sempre sposato tanti progetti umanitari, sostenendo con grande generosità tutte le cause volte a sostenere il sociale, la meritocrazia, la crescita dei giovani. Ed è rimasto sempre umile. Ed è anche questa la sua grande dote. Eppure i suoi gioielli sono stati indossati dalle più importanti star del cinema nazionale ed internazionale, i suoi manufatti artistici hanno insignito personalità celebri a livello mondiale, le sue idee hanno arricchito alte cerimonie di Stato così come eventi internazionali dello spettacolo».

«Tutto ciò – ha infine osservato la vicepresidente Princi – la non ha mai scalfito la sua umanità e quel suo tipico stare con i piedi per terra. Ha deciso di investire sulla Calabria e in Calabria, portando sempre alta la sua identità e le sue radici. All'artista, all'uomo umile, generoso e perbene, la Regione dice grazie, per avere sempre raccontato e rappresentato con fierezza, in Italia e nel mondo, l'immagine più bella della Calabria e della sua gente».

Semidei è stato presentato in anteprima alla 20esima edizione delle "Giornate degli autori" nella sezione "Notti veneziane" alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia. È stato presentato inoltre a Nairobi in Kenya, nei prossimi mesi anche in Giappone a Tokyo, in Portogallo a Lisbona e in altri importanti Festival internazionali".

Scritto da Armando Maria Trotta, Giuseppe Smorto, Massimo Razzi e Fabio Mollo, ripercorre mezzo secolo di storia raccontando la vicenda dei Bronzi di Riace, i due misteriosi guerrieri che riemersero dal mare di Riace nel 1972, dopo duemila anni passati sott'acqua. Attraverso interviste, documenti inediti, testimonianze dirette e il racconto di un presente in tumulto, il documentario ripercorrer periodi storici significativi grazie a preziosi materiali d'archivio e alle suggestive testimonianze di esperti e storici. ●

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**